



Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 62 Maggio - Giugno 2014 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



L'angolo dei soci

Un passo in più dei "Piccoli Passi"

Forse le continue informazioni che ci bombardano con vari problemi mediatici, ci hanno via via estraniato dal fare attenzione a quelli veri del nostro prossimo. Prossimo appunto perché vicino fisicamente, e ciò ha portato ed essere ormai disinteressati alle necessità primarie locali anche se concrete e gravi. La famosa delega ai nostri amministratori (cari amici ci penso io), usata purtroppo come un comodo alibi, ci ha scaricato dalla responsabilità della partecipazione, e l'abitudine a dibattersi tra i tanti problemi propri, spesso trascinati nel tempo, ci ha portato ad affrontare con fatalismo gli avvenimenti sia personali che degli altri intorno a noi.

Così rilevo con serenità anche la mancanza di interesse della società locale al nostro decennale lavoro che, pur si interessa solo di diminuire il disagio locale appunto. Però voglio ricordare ai nostri lettori e sostenitori che la tenacia e la costanza verso gli obiettivi che ci siamo prefissi richiede non solo impegno ma anche tempo. Tale cosa purtroppo è estranea ai comportamenti specie dei giovani che pensano di risolvere la vita bruciando le tappe, e per questo purtroppo non partecipano con continuità. Vi riporto ad esempio lo sviluppo di parte del nostro lavoro che dopo **cinque anni** giunge ad un traguardo concreto rispetto al progetto Piccoli Passi. A pag. 2 e 3 troverete le nostre intenzioni del tempo sul difficile problema dell'integrazione sia nella società civile che in quella carceraria. Ebbene dopo tanti anni l'Amm.ne Penitenziaria di Terni ha permesso primo ed unico Istituto d'Italia una sede interna dedicata a moschea. Ve lo riporto senza alcun trionfalismo pensando a tutte le brave persone che lo hanno consentito ed a tutto il lavoro fatto per raggiungere questo obiettivo. Per fortuna almeno la Stampa locale ne ha sottolineato l'importanza civile. e.c.

Er somaro e el leone

*Un somaro diceva: anticamente,
quanno nun c'era la democrazia,
la classe nostra nun valeva gnente.*

*Mi nonno, infatti, per avè ragione
se copri' co' la pelle d' un leone
e fu trattato rispettosamente.*

*-Sò cambiati li tempi, amico caro:
-fece el leone- ormai la pelle mia
nun serve più nemmeno da riparo.*

*Oggi, purtroppo, ho perso l'
influenza,
e ogni tanto so' io che pè prudenza
me copro co' la pelle de somaro.*

Trilussa

IMPORTANTE

Cari Soci, in allegato in questo e nel prossimo numero troverete il bollettino per inviare la **quota sociale ordinaria del 2014**; come al solito vi raccomando, se potrete, di aggiungerci qualche euro di liberalità. **Grazie**

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I - ABI 1030 - CAB 14402 - c/c n° 205806
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Progetto del 2009

"Consulta Interculturale"

Azioni di un Volontariato attento ai problemi concreti: l'accoglienza che non genera solo carità ma consapevolezza, passione e solidarietà umana.

Obiettivi:

Conoscenza del fenomeno degli immigrati nel nostro territorio, con o senza risorse proprie;

Integrazione degli adulti immigrati di fedi religiose e culture diverse, per evitare la mutua esclusione sociale, attraverso un gruppo interculturale che li conosca e dialoghi con Loro e con le Istituzioni;

Ridurre lo stress psicosociale di immigrati devianti ed emarginati dalla società;

La consulta non è altro che un gruppo di raccordo che tenga un contatto costante con gli immigrati.

Solo da ciò possono infatti evidenziarsi i reali problemi relativi al loro rapporto con la nostra società.

Le nostre regole che, sono già farraginose per noi, per gli stranieri diventano matasse di problemi che tendono ad essere evitate e non dipanate, dato che pochi di noi si dedicano a renderli consapevoli, poco da ragazzi ancor meno poi da adulti, quindi trovano sicurezza spesso solo solo chiusi nel proprio gruppo etnico o culturale, se non sono da questi stessi rifiutati. Si è visto altresì in modo evidente che anche le differenze religiose nuocciono alla piena integrazione. Si ritiene perciò, che accanto ad azioni culturali o informative che, normalmente costituiscono la base concettuale per favorire il dialogo religioso e culturale, siano altrettanto importanti, azioni tese a modificare direttamente, comportamenti ed atteggiamenti, con strumenti psicosociali quando si opera in un contesto locale per finalità collegate all'integrazione.

Il progetto se visto sul piano locale, muove dalla consapevolezza che il dialogo è reso difficile non tanto dalle profonde diversità che, caratterizzano una buona parte delle varie dottrine religiose, ma soprattutto per aspetti collegati alla personalità e alla cultura delle persone con fedi diverse, chiamate a confrontarsi durante la vita in comune tra loro e la nostra società.

Ne discende che l'obiettivo del progetto non è quello di favorire una conoscenza approfondita delle basi dottrinali, oppure quello di favorire uno sforzo di condivisione di parti dottrinali ritenute vicine, ma di favorire una maggiore tolleranza reciproca attraverso un minimo di conoscenza.

La conoscenza delle diverse basi dottrinali religiose, servirà, infatti, per dare un significato di base ai diversi comportamenti, in grado di dividere, isolare o rendere percettivamente diversi i vari gruppi etnici.

Il progetto, di tipo sperimentale, è interessato a rendere riconoscibile la presenza, il ruolo, dei vari gruppi etnici ed i livelli di integrazione con le persone e le Istituzioni della nostra città.

Il progetto centrato sul lavoro di gruppo di tipo esperienziale, si pone l'obiettivo di vedere, da un lato, come agiscono i fattori di personalità e cultura durante la dinamica relazionale inter religiosa ed interculturale, dall'altro, vedere come sia effettivamente possibile una convivenza migliore tra le persone con fedi e culture diverse.

Il presupposto teorico alla base del progetto è che i cambiamenti necessari per favorire una migliore integrazione tra persone di varie etnie, possono essere attuabili con strumenti psicosociali proprio perché i fattori psicologici e sociali rivestono un ruolo rilevante nell'assegnare all'appartenenza culturale e religiosa un significato di identità.

L'esito del lavoro riguarda conoscenze e consapevolezze inedite che, se comunicate con competenza possono allargare il campo dei fruitori del cambiamento. Un primo esempio di fattibilità: il nostro progetto in esecuzione presso la Casa Circondariale di Terni "Piccoli Passi"; Il presente progetto può essere anche di supporto alle Istituzioni per la conoscenza di fenomeni sociali legati a quanto detto e solvibili direttamente dalle comunità in collaborazione con le Istituzioni stesse, questo aspetto è molto importante per la conoscenza diretta e preventiva dei fenomeni di devianza che possono essere risolti prima di intervenire in maniera legale e costringente. Collaborazioni richieste per lo sviluppo del progetto, Comune, Provincia, Prefettura, Questura. Attualmente le associazioni che partecipano alla Consulta sono: Dona un Sorriso Onlus, Associazione Anziani ed Immigrati per l'Integrazione, Centro sociale Il Rivo, Centro sociale Volta, Centro Culturale Islamico Al Huda, Associazione Agrawal Umesch Onlus.

A queste premesse ed intenzioni è seguita una convenzione dell'Associazione con l'Università "Ca Foscari" di Venezia per gestire a Terni un Master sull'Immigrazione a seguito della quale due dotoresse hanno seguito presso di noi uno stage terminato con la produzione di uno studio pubblicato anche come Tesi. Tale lavoro reale e aggiornato sulla complessa condizione degli immigrati nella Provincia di Terni con dati ufficiali è stato inviato alla Prefettura di Terni.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



Progetto del 2009

“Piccoli Passi” integrazione ed assistenza per i reclusi stranieri

Il progetto, prende avvio dal fatto che in un ambiente di contenzione, le problematiche di rapporto si sviluppano sempre in maniera più estrema e producono violenza fisica e morale.

La relazione fra la Direzione della Casa Circondariale di Terni e l'associazione "Dona un Sorriso" Onlus, ha consentito di analizzare una parte di tali specificità di comportamento e quindi elaborare alcune strategie di mancanza d'integrazione che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra.

Le motivazioni che sviluppano tali effetti sono varie, fra queste, la parziale o totale comprensione della lingua, la mancanza di punti di riferimento esterni, la lontananza dalle famiglie, l'assenza di assistenza spirituale e materiale dall'esterno, l'adattamento ad un regime di vita controllato e o volte la disperazione conseguente.

Tutto questo, produce da una parte l'isolamento in gruppi omogenei impermeabili alla comunicazione ed alla socializzazione all'interno dei quali vengono riproposti stereotipi e atteggiamenti dei paesi di origine, dall'altra stati di stress che, possono sfociare in episodi di violenza auto ed etero aggressiva, quale reazione all'impotenza e alla mancanza di prospettive. La normativa più recente e le disponibilità finanziarie degli Istituti, non favoriscono forme di integrazione finalizzate al dopo pena, purtuttavia è necessario durante la pena, il rispetto dei principi costituzionali e della dignità della persona.

In tal senso è importante stimolare con azioni concrete almeno, il rapporto proprio con le persone utilizzando le positività del multiculturalismo e della condivisione almeno in parte del disagio. Il progetto, prevede in una prima fase di sperimentazione la presenza progressiva di assistenza spirituale e ove possibile anche materiale, utilizzando risorse idonee già presenti nelle associazioni culturali straniere e che aderiscono alle associazioni che lavorano per l'integrazione sociale di soggetti stranieri, e si esprimano nella lingua madre dei reclusi per una comunicazione efficace e per capire esattamente le attese e le richieste più importanti degli utenti detenuti. Il primo mattone della costruzione di questo progetto è già stato posto, iniziando dalla rappresentanza della comunità islamica di Terni che settimanalmente si è presa l'onere, attraverso il suo Iman Sig. El Hachim Mimoun e speriamo presto anche di un suo assistente, di visitare i musulmani reclusi a Terni per iniziare questo cammino.

Un secondo mattone è stato l'impegno preso dalla Vescovia Ortodossa di Terni con Padre Vasile Andreca per i detenuti di lingua rumena.

I passi successivi seguiranno alle verifiche sull'efficacia delle procedure usate, dei tempi, delle risorse impiegate e comunque si svilupperanno partendo dai gruppi etnici più numerosi. I prossimi incontri se si otterranno risultati positivi, saranno estesi a tutte le altre lingue e culture religiose che aderiranno al progetto.

Per proseguire sulla strada della costruzione di ciò che a noi sembra buona prassi di rapporto umano e sociale, è stato e sarà importante l'aiuto e le indicazioni del Direttore dr. Dell'Aira e della sua Struttura che conoscono esattamente i problemi e sono disponibili a rappresentarci le effettive esigenze psicosociali dell'ambiente complesso di cui hanno cura. Il progetto cerca di assumersi la ricerca comune di soluzioni che non sono ancora codificate ma come si vede richiedono di essere affrontate con attenzione perché si tratta sempre di alleviare disagi difficili e ribadire e applicare diritti umani inalienabili.

Il progetto è in corso dalla fine del 2009, alcuni punti distintivi dell'attività, sono stati illustrati dalla Direzione della Casa Circondariale nell'ultimo cantiere di lavoro sulla Giustizia, parte della manifestazione Strada Facendo 4 che si è tenuta a Terni a febbraio 2010.

Come dicevo appunto in copertina quest'anno il tre di Maggio è stata inaugurata la moschea nella Casa Circondariale di Terni. Di ciò, va dato merito alla Direzione dell'Istituto, al Comando delle Guardie, all'Imam, ed al Padre Ortodosso. Io ho sempre considerato il nostro lavoro per la realizzazione di questo progetto solo lavoro di servizio e coordinamento un dovere civico a cui dare il giusto seguito ad un problema sconosciuto.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Sostenere l'Europa

A pochi giorni alla chiusura della campagna elettorale per le elezioni europee purtroppo non possiamo fare a meno di notare che, ancora una volta, il dibattito politico si è concentrato sul confronto tutto nazionale tra i leader dei tre schieramenti più importanti e su temi di politica interna.

Temi importanti sì, ma diversi rispetto a quelli che, a partire dalla legislazione europea, incidono nella vita quotidiana delle persone.

In questo modus vivendi provinciale di affrontare l'Europa, l'Unione diventa solo un fantasma, un universo di banchieri e di burocrazie che affamano il popolo.

Un'interpretazione completamente deformata della realtà che nasconde invece il ruolo fondamentale svolto dall'Europa per migliorare le condizioni di vita dei cittadini di tutti i paesi membri. Ad esempio è grazie al recepimento della direttiva europea sui consumatori (recepita dal decreto legislativo n.21 del 21 febbraio 2014) che, a partire dal prossimo 14 giugno, entrerà in vigore il nuovo codice del consumo con importanti conquiste per la vita dei consumatori italiani.

In più, a partire dal 2015, sempre con l'attuazione delle direttive comunitarie, saranno ulteriormente agevolate le procedure di risoluzione delle controversie per i consumatori con l'intento di evitare cause giudiziarie lunghe e costose. In definitiva, se oggi i consumatori italiani sono più tutelati bisogna ringraziare proprio l'Europa. Uno degli ambiti più rilevanti nei quali si sono moltiplicate le opportunità delle persone è quello della libertà di circolazione della mobilità.

Si tratta di nuove opportunità per i lavoratori di cambiare residenza e cercare occupazione nei paesi membri, per gli studenti e i giovani che vogliono fare esperienze di studio e di formazione professionale e di volontariato negli altri Stati europei, per i professionisti che vogliono offrire i propri servizi ad un mercato più ampio di utenti, per i pazienti che possono recarsi in strutture sanitarie migliori in cerca di cure ed interventi più efficaci, per i viaggiatori e i pendolari che possono aspirare a spostarsi con più facilità, a costi minori e con mezzi eco-sostenibili. Per cui l'Unione europea e il Parlamento europeo prendono costantemente decisioni che hanno ripercussioni sulla nostra vita quotidiana. Intervengono in questioni di grande impatto, ad esempio elaborando soluzioni che consentano alle imprese di far fronte alla crisi economica o per fare in modo che queste ultime siano incentivate a creare nuovi posti di lavoro.

Tra le altre cose, si preoccupano di proteggere l'ambiente in cui viviamo o di garantire la sicurezza di ciò che mangiamo, si impegnano affinché la nostra vita sia meno complicata, consentendoci di viaggiare con meno ostacoli o permettendoci di comunicare da una parte all'altra dell'Europa a costi più bassi.

Valentina Ottaviani

I nostri giovani che solitamente non subiscono direttamente il peso dell'enorme burocrazia nazionale, e che hanno un approccio alla vita ancora entusiastico, vedono nell'Europa una grande risorsa. Di essa apprezzano lo sviluppo sociale conseguente l'avvio della costruzione di questa unità, nata solo commerciale e sviluppatasi anche verso quella unità socio culturale che, supera i regionalismi offrendogli un terreno di azione più ampio. Per loro il confronto è qualificante se si tiene sul piano dei diritti umani e sociali affinché siano equamente distribuiti e non riferiti alla sola economia di mercato.

Un punto di vista quindi positivo per chi è propenso ad affrontare lo sforzo di crescita umana e culturale che lo stare con gli altri ci impone.

n.d.r.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 